

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del garante per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Latisana CONSIGLIO COMUNALE

Una lettera aperta al Sindaco
0 - (g. c.) Il Consiglio comunale nella seduta di venerdì mattina deliberò sui seguenti oggetti:
I. Mutuo di L. 30.000 con la cassa di risparmio di Udine (11^a lettura). Approvato.

II. Organico impiegati. Essendo stato rinviato dalla G. P. A. con le relative osservazioni, esso viene modificato in base alle predette osservazioni.

III. Rettifica Bilancio 1907. La rettifica è necessaria, date le maggiori entrate, non computate in bilancio. Riulta che il 1907 si chiuderà con un avanzo di L. 3830,28.

IV. Sussidio per la cattedra ambulante di agricoltura. Il Sindaco espone la necessità di avere una cattedra con sede in Latisana, e a tale scopo propone di elevare il sussidio del Comune da lire 100 a 500, o ciò per 3 anni. La cattedra sarà inoltre sussidiata dagli altri comuni del Mandamento, che già hanno aderito, dai comuni di Godropo e di Palmanova, dal Circolo agricolo di qui e dalla Fabbrica perfossati di Portogruaro. La proposta è approvata.

V. Onoranze per il centenario della nascita di Garibaldi. Il Sindaco invita la popolazione ad associarsi alla commemorazione del Grande. Comunica le proposte fatte dal cons. Cassi, che la Giunta ha modificato ed il Consiglio approva in questo senso: pubblicare un manifesto d'occasione, appendere una corona di fiori freschi alla lapide, mutare la Piazza dei Grani in Piazza Garibaldi, elargire alla istituenda Casa di ricovero lire 100.

VI. Ospedale consorziale - Concorso nella spesa - Ad istanza dell'Amministrazione dell'Ospedale il Consiglio delibera in massima il concorso nella spesa per la costruzione di un Ospedale consorziale fra i Comuni di Latisana e quelli del Mandamento, nonché S. Michele.

Detti comuni hanno già aderito, quello di S. Michele senza impegno, quello di Rivignano ha anche votato in Consiglio la massima. Ed anche il Consiglio di Latisana approva.

VII. Il Sindaco comunica che la Giunta, giusta la proposta fatta in altra seduta dal prof. Cassi, ha deliberato di intitolare la Via delle Monache Via Carlo Goldoni.

Alla seduta erano assenti, per doveri professionali o d'interesse privato, i signori: prof. Cassi, Ernesto Ambrosio, Moro, Donati e Fabbriani.

Prima della seduta il Sindaco lesse una domanda, presentata dalla minoranza alla Giunta, perché la seduta fissata per venerdì alle ore 10 avesse luogo invece sabato alle 18. Il Sindaco in nome della Giunta respinse la domanda, perché il giorno o l'ora furono scelti a richiesta di molti consiglieri, occupati nelle ore pomeridiane nelle loro faccende private; giudicò eccessiva pretesa il desiderio che le sedute abbiano luogo il sabato sera, o ciò per accentrare il prof. Cassi; concludendo dicendo che se questi vuole che la sua opera riesca utile al Comune e che senza di lui nulla possa farsi, abbandoni l'insegnamento e venga a stabilirsi a Latisana.

Il prof. Cassi non avrebbe accettato la carica di consigliere, se non fosse stato certo di poter intervenire alle sedute. Egli anzi, avendo avuto conferma, per bocca del Sindaco, che le adunanze si sarebbero tenute di sabato nel pomeriggio, ottenne un mutamento d'orario scolastico tale che gli consentiva di trovarsi a Latisana in ogni seduta. La minoranza chiedeva quindi che si continuasse come si era fatto nei primi 5 mesi. Se ragioni speciali non lo hanno permesso,

i firmatari della suaccennata domanda nulla hanno da aggiungere.

Sono perciò fuori di luogo le ultime parole del Sindaco, parole mal consigliate o che hanno prodotto in paese tutt'altro che ottima impressione.

A questo proposito, il prof. Cassi indirizza al Sindaco, sig. Gaspare Peloso-Gaspari, la seguente lettera aperta: Pregiustissimo Signor Sindaco di Latisana,

Quando io proposi ai Colleghi della Minoranza di chiedere alla Giunta che la seduta consigliare, indetta per venerdì alle ore 10, avesse luogo sabato alle 18, non potevo sapere che il giorno o l'ora fissati rispondevano al desiderio espresso dalla maggior parte dei Consiglieri, e ritenevo invece l'uno e l'altra incomodi per molti di essi.

Io abbastanza buon senso per non pretendere che si debbano incommodare ben diciannove consiglieri per accontentare me solo; ma anche la dignità m'insegna a respingere le ultime parole, da Voi pronunciate nella seduta di venerdì, in risposta alla suaccennata domanda, poiché esse, tradotte in lingua povera, significano: - il prof. Cassi si dimetta da consigliere, che noi faremo anche senza di lui.

Non mi sono mai ritenuto un personaggio indispensabile per il governo del nostro Comune; osservo tuttavia che, in quanto ai diritti di ogni singolo consigliere, non esistono distinzioni di sorta.

Sono lontano dal sospettare che mi si voglia tener lontano dal Consiglio, poiché mi è nota la cortesia che contraddistingue il Vostro animo. Ma appunto perché mi sembrano sianche, in bocca Vostra, quelle parole, a cui mi riferisco, parole che dovrebbero offendere, mentre invece dispiacciono a me e a chi porta rispetto all'alta carica che occupate.

Con osservanza
Latisana, 9 giugno 1907.

PROF. GELLO CASSI

Sacile

Per l'educazione fisica

9. - A cura dell'insegnante di ginnastica signor Lue Verri, a cui va data lode per il fervore veramente d'apostolo con cui si dedica all'educazione fisica della gioventù italiana, si è costituita anche a Sacile nella R. Scuola Normale un'associazione intesa a promuovere nella gioventù della nostra città un movimento d'interesse per la sua educazione fisica dalla quale dipendono tanta parte dei destini della nostra patria.

La nuova associazione sarà affiliata alla «Federazione scolastica nazionale d'educazione fisica» che risiede a Roma. Ieri si fece la prima convocazione dei soci per l'investitura delle cariche. Il risultato fu il seguente: Presidente dottor Emilio Sautzer (direttore della R. S. N.), Vice preside tale Camillo Giacomo, consiglieri: Granata Luigi, Zenaro Ignazio, Tartaglia Gino, Comas Ernesto, Cavazzone Alessandro.

Dopo le nomine predette vennero stesi i verbali delle elezioni ed inviati al comitato promotore residente a Roma. Auguriamo prosperità alla nobile istituzione e facciamo voti che l'esempio di Sacile non resti senz'eco nella nostra regione.

Spilimbergo

Militari di passaggio

7 - Oggi giunse la V^a compagnia del V^o Genio proveniente da Torino e dopo il soggiorno di oggi e domani, la mattina del giorno d'ripartirà per i canali del confine della Carnia.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Amaro Bareggi Vedi avviso in IV pag.

APPENDICE DEL «PAESE»

Una notte d'estate

La terrazza diventava bianca, bianca sotto il chiaro plenilunio estivo; tutto d'intorno si ammorbidiva in quella luce placida e dolce. Piovevano i raggi sopra le quiete fogliuzze del gelsomino, che parevano fatte d'argento; piovevano sopra la lucida gabbia, dove gli uccelli dormivano col capo sotto l'ala, sognando forse il loro paradiso; piovevano i raggi come falde di neve sul volto di Clelia, e lo rivedevano candido, senza una ombra, tranne la riga nera delle ciglia abbassate.

Le case, avvolte in una atmosfera afosa latente; senza un palpito al mare; la lontana curva di Posilipo perduta in una nebbia che era l'eco, s'ovviava sempre più alla testa di un anello fantastico, immerso in una riflessione profonda, sulla serenità crepuscolare del cielo dove morivano le stelle, spiccava il sereno profilo della Vittoria,

alata ed immobile; ed anch'essa, statua bronzea, pareva circondata di dolcezza.

Sulla terrazza, due sole cose vivevano e si ribellavano all'influsso moderatore di quella notte: all'orchestico di Clelia un brillante, che con la freddezza e superba indifferenza delle pietre preziose continuava a mandare un raggio fulgidissimo, che pareva fuoco liquido, nell'angolo oscuro formato dalla miraglia, il sigaro di Giorgio che bruciava come un piccolo vulcano in permanenza. Perché Giorgio era un spirito forte e si sentiva pieno di disprezzo per le serate estive, per le fantasticherie lunari, cose tutte che servono a spogliare il cuore della sua corazzata di indifferenza, ed attenuano il più grande coraggio di uomo spirito. Come si può essere ironico, scettico, realista in quella soave morbidezza che vi penetra per tutti i pori e distende i nervi troppo tesi e cambia i neri pensieri in idee rossee, vaghe o sfumate?

Per questo egli si era seduto nell'angolo non ancora invaso dalla luna, con un sospetto nell'anima piena di diffidenza; e avrebbe voluto protestare; ed accese il suo sigaro, senza rivolgere una sola parola a Clelia. Essa sognava, la grande, la eterna sognatrice; pareva che avesse tutto dimenticato, anche la presenza di lui, perché non alzava neppure gli occhi per guardarlo. - Non si muoveva, non pronunciava una sillaba e sembrava una bianca statua di dea, che attenda, addormentata, un Pigmaleone che la desti.

Ad un tratto, in quel grande silenzio, arrivò una nota squillante e vibrata, come se una mano decisa si fosse posata sopra una tastiera lontana: Clelia si scosse, aprì gli occhi, stette un istante in ascolto, poi dirigendosi a Giorgio, gli disse a voce bassa:

Il saggio annuale al Collegio Uccellis

Ieri mattina alle 10.30 seguì nel nostro Collegio Uccellis l'annuale saggio di ginnastica e canto che precede la premiazione delle alunne che si distinsero nell'anno 1906-1907.

Prima dell'ora fissata una straordinaria folla d'invitati, di signore e signorine giunse al Collegio: erano le autorità cittadine e le mamme o parenti delle allieve.

Aprata la porta che mette nel vasto e delizioso cortile, coperto da un verde tappeto, quella folla d'invitati si dispose lungo il porticato che corre tutto in giro al fabbricato.

Alle 10.45 le allieve esterne, tutte vestite a bianco, incominciarono - sotto la direzione della brava maestra Italia Patoello - il saggio di ginnastica.

Fra le autorità che vi assistevano notiamo: Prefetto comm. Brunialti colla signora e signorina, Presidente avv. Comelli Giuseppe e signora, assessori Giuseppe Conti, Camillo Pagani e avv. Italo Della Schiava, Giudice del Tribunale avv. Giuseppe Solmi, prof. avv. Battistella R. Provveditore agli studi, conte A. Di Trento, avv. Ernesto Tavani e signora, prof. A. Baldissera, avv. Antonio Menasso, prof. Foramitti, prof. Vincenzo Marchesi, maggiore cav. Marcotti ed altri.

Delle signore e signorine - numerosissime - non facciamo nomi che troppo lungo riascirebbe l'elenco, troppo facile le omissioni.

Le allieve esterne svolsero il loro programma ginnastico con una precisione ed una grazia mirabili. Di bellissimo effetto riuscivano quelle squadre di giovanotte movenisti in mille guise, colle loro vesti candidhe che spiccavano sul verde tappeto baciato dai raggi di un sole superbo!

Tutti i numeri del programma furono seguiti con interesse, ammirati ed infine applauditi.

Alle esterne seguirono le allieve interne del Collegio, indossanti il costume estivo: abito di lana, leggero, color nocciola, scarpe chiare.

Le brave giovanotte eseguirono pure una lunga serie di esercizi, di conversazioni, di movimenti contrapposti ecc.

Fu ammirata l'agilità nelle mosse e la perfezione con cui le allieve eseguirono taluni esercizi complicati o difficili.

Gli spettatori tributarono alle brave giovanotte meritate applausi.

Terminato il saggio di ginnastica, allieve ed invitati passarono nel gran salone posto a metà del fabbricato, alla nord.

In breve l'ambiente fu gremito da quella folla di signori e signore, presentando un aspetto gaio e imponente nel tempo stesso.

Contro la parete, a destra, sotto l'immagine del Re coronata da festosi tesori era stato eretto un piccolo palco, con tavolo e sedie per le autorità. Sul tavolo stavano i diplomi da distribuirsi alle allieve.

Sopra un altro grande palco fatto a gradinate, presero posto tutte le allieve del Collegio, esterne ed interne. Signore e signorine ed altri invitati presero posto nello spazio che rimaneva libero, ma molti dovettero rimanere fuori perché l'ambiente troppo ristretto per un numero così grande d'invitati.

Al tavolo già ricordato presero posto: il Presidente Comelli, Prefetto Brunialti, R. Provveditore avv. Battistella, assessore Conti, Giudice Solmi o la Professoressa Grasselli, la valente direttrice del Collegio Uccellis.

Quando tutti avevano preso il loro posto incominciò il programma di mu-

sica e canto con una bellissima canzone patetica e toccante, a 2 voci: « Non scordar di me » del Raff.

L'anno al delicato flore primaverile è stato vivamente applaudito.

Altrettanto dicasi per l'altro canto: « La campanella d'Aprile » pure a 2 voci. Alla perfezione venne eseguita dall'allieva signorina di Caporiccio e dalla maestra Lucchini « Tarantella » del Raff.

La prima parte del programma si chiuse con un canto a tre voci: « Notturno » intitolato « Campana ».

Fu ascoltato con viva attenzione. Il canto era oltremodo toccante, le voci deliziose.

Alla fine scoppiò un uragano d'applausi.

Profani di musica, nulla possiamo dire sulla seconda parte del programma. Ricorderemo soltanto che il pezzo a 8 mani (allievo Orzan, Politi, Pollack, Polo) del Behr « Ungarischer Tanz » venne eseguito magistralmente.

Vediamo l'assessore Comelli, che tutti sanno quanto sia competente in materia di musica, fare di sovente cenni di approvazione col capo; così dicasi del Prefetto e del Provveditore.

Al difficilissimo pezzo sagù « Il mattino di primavera » del Raff, canto a 2 voci. Fu un vero godimento dell'anima per la freschezza della musica e della voce delle due alunne.

Il bellissimo programma si chiuse con un altro difficile pezzo eseguito su due piani, a 8 mani (allieve di Caporiccio, Piccoli, Caruluti e Piccato).

Le bravissime giovanotte eseguirono la grandiosa marcia dell'opera « Tannhäuser » del Wagner, riscuotendo infiniti applausi.

Il discorso dell'assessore Comelli

Esaurito il programma musicale, prima della distribuzione degli attestati di lode, si alzò l'assessore alla Pubblica Istruzione avv. Giuseppe Comelli, il quale, fra il più profondo silenzio, così disse:

Carissime giovanotte,

Dopo la celebrazione di questa simpatica festa, nella quale apparisce quanto di più gentile e di più leggiadro è nell'istituzione che qui ricevo, permettetemi di richiamarvi alla letizia giovanile onde le anime vostre sono pervase ad un ricordo grave e solenne nel quale si compongono le passate idealità e le speranze future della patria nostra.

Or son quasi cent'anni dacché nacque in terra italiana, non più italiana Giuseppe Garibaldi, e da pochi giorni ventunquattro anni sono passati dacché la grande vita di Lui spognerasi nell'ermo scoglio di Caprera.

Sarebbe oblio colpevole, pure in mezzo alla giocondità di quest'ora, resa ancor più lieta per la notizia giunta or ora da Roma dello stanziamento nel bilancio del tesoro della somma necessaria per la nazionalizzazione del nostro Istituto, sarebbe oblio colpevole non rivolgere il nostro pensiero devoto all'opera itamansa e quasi prodigiosa da Lui compiuta per la redenzione dell'Italia.

Poiché l'educazione che qui vi s'impartisce non è intesa soltanto ad ornare la mente di utili studi ed a dotarvi di squisitezza di forme e di pratico abilità, ma è altresì rivolta a darvi coscienza della missione che vi sposta nella famiglia e nelle società, che da voi molto attende ed in voi molto confida.

Ampio e complesso è il compito oggi affidato alla donna, non soltanto nell'ambiente domestico ma anche nelle varie esplicazioni della vita pubblica, nella quale l'attività femminile va di

più soavi alle più acute; erano volate bizzarre e rumorose; erano scale trillate ed allegre; erano voci profonde, basse come il brontolio del tuono; insomma una marcia velocissima di cui l'orchestra non poteva seguire tutte le gradazioni. Pareva che le mani della suonatrice s'insanguinassero, correndo come matte da un punto all'altro della tastiera, si raggiunsero per disingannarsi subito o per seguirsi di nuovo, in una corsa affannosa e disperata. Poi lentamente il suono si allargò e si svolse, le note arrivarono distinte e spiegate, si sgranarono, come una filza di perle, lasciate cadere ad una ad una, in un catino di raso; cominciò a sentirsi un motivo. Era una musica gentile, tranquilla, con un accompagnamento lieve, - qualche cosa di soave, che poteva essere la ninna-nanna di un bambino, o un monario di amore; una musica senza parole, ma che era la traduzione in onde sonore, delle onde luminose che rischiavano quella notte di agosto. Musica senza parole, ma il cielo e la luna

giorno in giorno più estendendo ed affermando i suoi diritti.

Ma sia pure considerata entro i confini della convivenza familiare, l'importanza della educazione femminile sarebbe già meritevole d'ogni cura più solerte e affettuosa.

Ciò fu avvertito fin dall'età più reattiva, ma venne più esplicitamente dichiarato da chi nei tempi moderni ebbe a trattare di proposito questo vitalissimo problema della vita sociale.

Il Fenelon nel suo libro dell'educazione delle fanciulle, dopo aver lamentato lo scarso interesse posto dai suoi contemporanei alla formazione del carattere e della cultura muliebre, giustamente si chiede:

« Non ha la donna doveri ai quali soddisfare e doveri che il fondamento sono del pubblico o del privato bene? Non è la donna quella che trascina all'ultimo scoglio, o che guida in braccio alla felicità ed alla fortuna le case? Non ha essa il maneggio delle domestiche cure ed in conseguenza di tutto ciò che è più caro, più necessario al genere umano? Per tal ragione la donna in principal modo concorre alla formazione degli ottimi o dei pessimi costumi di quasi l'intero mondo. »

E quali se dall'animo della donna cadessero i sublimi sentimenti di patria, di umanità, di giustizia: ove questi in lei venissero meno, invano attenderemmo il rinnovarsi dei fatti più gloriosi che la storia di ogni tempo ci ha tramandati o nei quali la virtù muliebre ebbe parte attiva e preponderante.

Perché io vi esorto ad ispirarvi sempre al culto delle grandi idealità e delle grandi memorie alle quali io vi ho richiamato nominandovi l'Eroe che in questi giorni l'Italia commossa e grata commemora.

Nessuna glorificazione più pura e più degna di quella che emana come un inno fremente di entusiasmo e di fede dai vostri giovani cuori: nessuna celebrazione più gentile o più soave di quella che la giovinezza corona dei suoi fiori più smaglianti e profumati.

A delineare la portentosa figura di Giuseppe Garibaldi mi sia lecito ripetervi quanto, con felicissima sintesi e con sentimento di religiosa ammirazione, disse di Lui un altro grande di cui l'Italia piange la recente perdita ed il cui nome resterà simbolo eterno del più puro e schietto sentimento d'italianità.

« Egli fu una di quelle anime complesse e riccamente dotate della più alta umanità, quali sa darle la gente nostra nelle sue produzioni fatate. La corruzione e purità in lui dai lineamenti eroici persuade di assottigliarlo a quei magnanimi greci che liberarono le patrie loro dalle tirannie straniere o domestiche: a Milziade, a Trasibulo, a Timoleone, a Epaminonda a Pelopida; ma la scarsenza dei fatti dalla parte loro o la non rispondenza degli effetti vietano intero il paragone. Degno si senza dubbio di essere comparato ai rigiratori romani, se in lui il senso umano non fosse più profondo e gentile che non potesse per alcune parti e per molte ragioni essere in quelli, se egli non avesse di più quell'istinto di cavalleresche avventure che è proprio delle razze nuove e miste. »

E per quel suo impeto di eroico avventuriero e per la ferma devozione agli ideali vorrebbe voglia di paragonarlo ai cavalieri normanni o ai crociati, ai Guiscardi, ai Tancredi, ai Gottifredi, se in lui non mancasse la cupidigia del conquistatore e più alto non fosse lo spirito dell'onore e più illuminato quello del dovere. Giorgio Washington, come cittadino è meglio uguale; ma intorno alla fredda testa del generale puritano manca l'aureola dell'eroismo che constella l'alta fronte del cittadino d'Italia.

Tal qual fu, Giuseppe Garibaldi è il più popolarmente glorioso degli ita-

statua della Vittoria l'ascoltavano, forse, con compiacenza; di qua o di là pareva, forse, si vedesse un sorriso.

Ma non fu sempre così: il pianoforte dette in uno scoppio che parve una risata fresca e gaia, l'andatura diviene più briosa, le mani furono riprese dal loro lavoro musicale. Il motivo gentile si cambiò in un motivo appassionato, la tranquillità in agitazione; fu un accavallamento, una furia, un delirio, una rovina - poi un grido incomposto; giunta quasi all'apogeo del suo turbine musicale, la suonatrice aveva sbalziato.

« Ha sbagliato, ha sbagliato! - osclamò Clelia, presa da un gran terrore. »

E sul volto le si dipingeva l'angoscia, le mani tremavano, tutto il suo corpo fremeva come all'aspetto di un pericolo mortale.

« Ebbene? - chiese Giorgio, con la sua voce sarcastica. »

« Nulla... - rispose lei, e cercò ricomporsi. »

(Continua.)

bergo che della questione si è occupato; ma unicamente perché è doveroso che di un'impresa altamente utile al nostro paese, si conoscano gli amori e valorosi collaboratori.

Chiediamo queste brevi note confidando che, vinta la maggiore delle difficoltà possano riuscire agevolmente le trattative col Ministero dell'Istruzione, nelle quali la nostra Amministrazione metterà ogni buon volere, e che possa finalmente essere esaudito un voto legittimo della nostra città.

Si tratta, del resto, di una piccola ma assai azione di cui il pubblico ha già fatto giustizia.

Piuttosto farebbero bene, Patria o Giornale di Udine, a mettersi d'accordo su di un punto che non ci sembra di lieve importanza.

Tutti e due giornali, uniformandosi agli ordini dati incominciarono i loro commenti dal richiamarsi a un articolo del Paese in cui era detto che le pratiche per la nazionalizzazione erano ritardate sempre ed esclusivamente dalla riluttanza del ministero del tesoro a concedere i fondi occorrenti.

Però, mentre la Patria ammette le riluttanze del ministero del Tesoro, ed anzi trae occasione da questo fatto per lodare la infaticata tenacia di coloro che seppero vincerlo, — il Giornale di Udine esclude nel modo più assoluto l'esistenza di tali riluttanze, lasciando al lettore il concludere che l'opera di chi conduceva le pratiche era delle più facili.

Prendiamo nota che tanto la Patria quanto il Giornale di Udine riconoscono oggi che il ministero del Tesoro solo era in grado di risolvere, di fatto e non a chiacchiere, la questione.

Un tempo, — quanto è labile la memoria dei nostri avversari! — un tempo fummo accusati di aver mandato a monte il progetto di nazionalizzazione perché sosteneremo un tale argomento, contro i progetti organizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione e non rispondenti ai veri bisogni nostri.

NUOVO COLLEGIO DEI RAGIONIERI

Venerdì sera si radunò per la prima volta il Consiglio del Collegio dei Ragionieri costituito in base alla legge 15 luglio 1906, per la nomina delle cariche. Su proposta del Presidente del Collegio dei Ragionieri del Friuli rag. Botussi, vennero scelti ed entusiasticamente eletti ad unanimità a Presidente il prof. cav. Giorgio Marchesini, a Segretario il rag. Mario Agnoli, a tesoriere il rag. Quinto Visentini. Siamo lietissimi di questo esito, perché le persone nominate danno sicuro affidamento che l'interesse dei collegiati nella vera ed imparziale interpretazione della legge e suo regolamento sarà validamente difeso. Agli eletti le nostre più sincere congratulazioni.

In seguito alla legale costituzione del nuovo Collegio, l'attuale presidenza del Collegio dei Ragionieri del Friuli radunerà i soci per le modifiche allo Statuto Sociale e per mutarlo in Accademia dei ragionieri diplomati.

Dal Bollettino dei ragionieri di Padova così ottimamente diratto dal prof. D'Alvise rileviamo che il ricorso dei ragionieri diplomati di Venezia contro la formazione del primo albo è stato dalla Corte d'Appello accolto. Deduciamo che uguale sorte avrà anche il ricorso dei ragionieri diplomati di Udine, avendo esso le medesime motivazioni e conclusioni e che quindi presto si verrà a conoscere qualcosa di positivo in questa babilonia di albi.

Federazione Magistrale Friulana

Ieri mattina convennero in Castello tutti i Presidenti delle nove sezioni friulane della Federazione Magistrale. Presiedeva il maestro Antonio Rieppi di Cividale che fece varie comunicazioni. L'assemblea quindi discusse a lungo sull'opportunità dell'invio ai Comuni di una circolare per sollecitarli a liquidare la pensione ai maestri in base allo stipendio goduto nell'ultimo scesennio e a diminuire gli anni di servizio. Infine venne votato un ordine del giorno di protesta per le persecuzioni contro gli insegnanti di Vivaro e di Travieso.

Riassumendo i deliberati delle Società Magistrali di Codroipo, S. Vito, Cividale e S. Daniele, venne infine votato un ordine del giorno con cui si lascia ad ogni singola provincia l'assegnazione della borsa di studio per i Collegi di Assisi e di Anagni.

Buona usanza

Offerte alla Dama Alghieri in morte di Fabris rag. Giuseppe: Anna Conti ved. Toffoletti lire 2, Pittini Vincenzo 1. Offerto fatte alla Società Prot. del Filantropia in morte di Fabris Giuseppe: Ditta Paolo Gasparidis 1, Conesatti Giacomo 1; di Pisano Attilio: Caterina Franceschini 0.75

Setuda del Consiglio della Dante

Comunicazioni — Aumento di nuovi soci a Villacco.

L'avv. Schiavi nell'ultima seduta del Cons. Centrale fece proposta per una tessera unica sociale, che venne presa in considerazione.

Ringraziamento alla Giunta Municipale per la restituzione della tassa pagata per la conferenza del professore Tropea.

Furono erogate lire 1000 per gli scopi sociali.

Erogate lire 50 per concorrere al ricordo marceiro che gli studenti faranno a Carlucci.

Erogate lire 25 per il monumento a Carducci in Bologna. Queste due erogazioni verranno prelevate dalla sottoscrizione aperta dal Comitato di Udine in onore di Carducci.

Non vennero accettate le dimissioni presentate dal vicesegretario dott. Carlo Lorenzi e furono confermate le cariche: Schiavi, pres. — Fracassetti, vicepresidente. — Valentini, segretario — De Lorenzi, viceseg. — Ronchi, cassiere — Emilio Pico o dott. Oscar Lazzato che assieme alla presidenza formano la Giunta esecutiva della Dante.

Alla Società di Ginnastica

segui ieri alle 16 l'annunciato saggio dei giovani soci.

Numerosi gli intervenuti fra i quali moltissimo signore. Era presente il sommo conto di Pramparo, presidente della Società.

Tutti numeri del programma vennero eseguiti a perfezione sotto la direzione del bravo maestro Enrico Santi. I baldi giovanotti furono applauditi.

Esaurito il programma, il conte di Pramparo disse brevi parole ai ginnasti incitandoli a mantenere sempre vivo questo utile insegnamento.

LA LOTTA COL TORO

Una immensa folla di pubblico di ogni classe accorse ieri in Piazza Umberto Primo per assistere alla rappresentazione data dall'atleta Nlore Tiberto o più specialmente per la lotta col toro.

Il Tiberto eseguì dapprima vari esercizi nei quali ebbe campo di dimostrare una forza veramente erculeica; sollevò moltissimi pesi nonché otto persone che assistevano agli esercizi.

Destò grande meraviglia quando spezzò colle dita vari pezzi di bronzo da 10 centesimi e coi denti parecchie monete di nichel.

Interessante riuscì la lotta col toro. Dopo vari giri nel circo, l'animale venne afferrato pel naso e poscia per le corna dal Tiberto e quasi subito gettato a terra!

Quando lo spettacolo era finito, il toro venne accompagnato fuori del circo.

Ad un tratto l'animale si spaventò e si mise a correre. Fu un fuggi fuggi generale; il panico della folla fu immenso.

Il Tiberto di corsa fu sopra al toro, l'afferrò per le corna e per la seconda volta lo stese a terra distando l'ammirazione del pubblico.

Nel parapiglia per fortuna non accadde disgrazie. Solo furono smarriti molti cappelli, chiavi ecc. tutti oggetti che vennero depositati all'ufficio della Vigilanza Urbana.

Domenica 10 corrente avrà luogo una seconda lotta dell'atleta Tiberto col toro.

Trattasi di una scommessa; un signore di Udine presenterà un torello di sua proprietà o se il Tiberto riuscirà ad atterrarlo il signore perde l'animale o viceversa se il lottatore fallirà nell'impresa, perderà 300 lire che intende versare alla Congregazione di Carità.

Cronache provinciali San Giorgio di Nogaro

Polemica

Egregio Signor Direttore

La prego di pubblicare quanto segue: In una lettera aperta sul suo pregiato giornale, il sig. Achille Cristofoli insisto a farmi donando alle quali solo per dovere di cortesia rispondo. Egli mi chiede se l'approvazione mia si estenda alle insinuazioni ed offese che nell'art. "8 maggio ecc. ecc.", e ciò per non errare nei suoi giudizi, ed evitare ecc. ecc.

Non sento il bisogno di dichiarare ciò che il sindaco di S. Giorgio desidera sapere per non errare nei suoi giudizi, perché di essi m'importa tanto quanto di quelli che il Mikado e l'Imperatore della Cina potessero formulare sul conto mio in tempo di elezioni.

E' inutile tentare di farmi dire ciò che dire non voglio.

Io ho fatto già il mio giudizio in base agli scritti del mio onorevole avversario politico e non desidero altra spiegazioni per tema di errare, ma non lo dirò per lasciarlo nella curiosità.

Ringrazio il sindaco del mio paese col certificato di buona condotta rilasciatami pubblicamente su questo giornale il 4 corr. benché nella sua lettera del 7 attuale voglia diminuirlo un po' l'importanza.

Pregandola di acusare questa nuova

soccatura che son costretto a recarle, mi creda, sig. Direttore, S. Giorgio Nogaro, 9 - C. - 1907.

Ugo Foghini N. d. R. — Con questa lettera dichiaro chiusa la polemica.

Teatri ed Arte

Teatro Lirico Compagnia Lirica Lillipuziana

C'è molta aspettativa nel pubblico per la compagnia Lirica Lillipuziana, che debutterà questa sera, e di ciò no fanno fede le numerose prenotazioni di polchi e posti riservati che sono già state fatte. I polchi sono quasi tutti esauriti e le poltrone sono a buon punto, quindi è certo che vedremo un bellissimo teatro e così sarà per le 5 altre rappresentazioni susseguenti.

Per prima rappresentazione è stata scelta la «Giselda».

Veranno date 6 sole rappresentazioni comprendendo, oltre la «Giselda» la «Luca di Lammermoor», «Fra Diavolo» e «Sonnambula» e «Piquepo».

GIUSEPPE GORI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima. Situazione al 31 maggio 1907. XXIII° Esercizio. Capitale Sociale

Table with financial data: Capitale versato (Azioni 9757) L. 249,025. Riserva per i dividendi L. 123,856.80. Fondo oculi valori L. 6,908.42. Totale L. 381,020.59. Attivo: Cassa L. 24,616.61. Portafoglio L. 3,797,816.26. Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riparti L. 60,896.25. Conti Correnti garantiti L. 289,077.45. Valori pubblici di proprietà della Banca L. 206,925.45. Debiti diversi L. 61,958.81. Corrispondenti bancari L. 126,839.71. Corrispondenti diversi L. 350,858.83. Stabili di propr. della Banca L. 118,680. — Mobili e Caserifici L. 6,880. — Effetti per l'incasso L. 7,570.76. Cauzione ipotecaria L. 3,797,816.26. Totale dell'Attivo L. 4,078,648.02.

Dep. in C. Corr. L. 626,196.85. « a Risparm. » 2,827,715.97. « a Picc. R. » 217,179.91. L. 3,671,092.73.

Cassa Previdenza degli Impieg. L. 17,748.11. Corrispondenti bancari L. 79,020.64. Corrispondenti diversi L. 765,972.39. Creditori diversi L. 22,242.50. Dividendi L. 16,692.96. Utile 1906 a rifus. interessi a soci L. 1,267.87. Totale del Passivo L. 4,656,686.01.

Capitale Sociale e Riserva L. 788,428.25. Utile corrente esercizio L. 391,020.59. Utile riscontro a. p. L. 115,074.83. 2/100 jul. pass. tasse, ecc. L. 84,084.81.

Residuo Uff. da liquidarsi L. 30,390.52. Totale Generale L. 6,711,471.97. Udine, 3 giugno 1907.

Il Presidente Gio. Batt. Spessotti. Il Sindaco G. BALLINI. Il Direttore G. BOZZONI.

Operazioni della Banca con soci e non soci. Emesse azioni di L. 37.61 cedana. Scopo effetti di comm. 5 o 2 1/2 senza ver cento. — Fa prestiti su cambiali a due o tre mesi, fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 per cento. I vigione.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali. 5 - 5 1/2. — Apre conti correnti sotto garanzia reale. — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli. Ricava somme: in conto corrente e a chepici al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

In deposito a risparmio al portatore al 3 1/2 3 1/2, e 4 1/2, netto da ricchezza mobile. In deposito a piccolo risparmio al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

In conto vincolato a scudopla Banca ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi. Gli interessi decorrono dal giorno, una festivo, vengono al versamento.

I libretti tutti sono gra. titi. Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Al Soci che fanno operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il dieci per cento degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Stabilimento Bagni "MARGHERITA"

in Sottomarina di Chioggia. Spaggia con capanne speciali per bambini. Consigliata dalle prime autorità mediche. Nuovo servizio famigliare di Restaurant e Caffè.

Propr. dirett.: D. Cav. Boscolo Frane.

Malattie degli occhi

Difetti della vista. Specialista dott. Gambarotto.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese. Via Pozzelli, N. 20.

VISITE GRATUITE PER I POVERI. Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPUZZI.

Ferro - China - Bisleri. Il Chiarissimo Prof. LUIGI SANSONI, direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive: « Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei gastroenteropatici e rinvigorisce il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati ».

Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO. Dott. TULLIO LIUZZI UDINE. Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle 14 alle 16. VISITE E CURE GRATUITE PER I POVERI.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL PER LA Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passeggi, ecc. RESINOL è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Signor Giuseppe Petrone. Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA il sig. GIULIANI CARLO - Piazzale Osoppo - UDINE.

BIRRA ORIGINALE di PILSEN della prima rinomata Fabbrica per Azioni in Pilsen. Vendita esclusiva presso le Bottigliorla GIUSEPPE GORI in Via Mercatovecchio e Via della Posta.

Udine LUIGI ROSELLI Udine. Negozio Mercerie e Chincaglierie. INGROSSO e DETTAGLIO. Trasportato da Via Rialto 12 IN PIAZZA MERCATONUOVO, N. 11. DEPOSITO ESCLUSIVO. Posaterie e Articoli da regalo in Alpacca argentato e semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Berdorf. Oggetti in Alluminio puro della Ditta CLAUDIO ZROCHINI di Milano. Tripolinia Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi sostanza acida. Fiammiferi di legno e cera delle Fabbriche Riunite di Milano. Pipe di radica della rinomata marca G. B. D. Materassi igienici di crine animale puro sterilizzato della prima manifattura italiana CARLO PACCHETTI e C. di Milano. GRANDE ASSORTIMENTO. Robinetti (Spine per botti) di varie forme e qualità. Lucido, creme e vernici per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere. Spazzole da vestiti, da scarpe e da cavallo. Articoli per calzolari - Attrezzi per sfornare ecc. Specialità in articoli da fumatori.

ATTENTI CICLISTI!!! Le BIGILETTE Serie ORIGINALI PEUGEOT si trovano solamente presso la Premiata Ditta AUGUSTO VERZA UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE. N. B. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corsa che avrà luogo a Udine il mese di Agosto p. v. per concorrere al Gran Premio PEUGEOT non potranno essere ammessi se non saranno forniti di Bicicletta Peugeot acquistate nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulla Corsa.

BAGNI DI MARE VENEZIA. Albergo Moderno Manin e Ristorante Gambirinus. S. MARCO - Bagno Orsileo. 120 CAMERE - Prezzi convenienti. Arrangiamenti per famiglie e lunghi soggiorni.

Trattoria all'Esposizione UDINE. Via Savorgnana, N. 40 (con annesso stallo dei signori Balloco). Birra di Puntingam alla spina. 16 il Piccolo — 35 il Grande. Vini finissimi nostrani — Cucina alla casalinga sempre pronta. Pensieri a prezzi di tutta convenienza. Il conduttore Francesco Fattori.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:
VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI
SCIROPPI e CONSERVE
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere Botteglia d'origine

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendetelo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.



Marcha Speciale

deposittata



Guerra a Migone! - gridaron, fiere
Acque a pomate - alle lor schiere!
Oli, cosmetici - a ogni lozione,
Tutti dispostori: - a Guerra a Migone!

La lotta è epistimale! - Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti - cadon gli insorti!
E resta incolore - fra tal ruina
Sol di Migone - l'acqua chinale!

L'Acqua CHINALE MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Torino, 19 - MILANO - Fabbrica di Profumeria, Saponi, e articoli per la Toileta e di Osmologia per Farmacisti, Oroglieri, Osmicaglieri Profumieri, Parfucchi, Bazar.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione di 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. -
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. -
L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo semp e.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

Incedi raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marcha Gallo)

usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marcha Gallo

AMIDO in PACCHI canelli
(Marcha Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDIERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

MATEASSI

e guanciali di Lana vegetale, igienica sterilizzata

Certificati d'analisi dai principali gabinetti d'igiene. Premiati in 6 Esposizioni. Brevetto governativo.

Adattati con ottimo successo da Ospedali, Istituti, Case di Ricovero, Alberghi, Stabilimenti di cura, ecc.

L. NESSO Figlio e Comp.

ADRIA (Veneto)

Prezzi, preventivi e campioni a richiesta.

MONDIALE

È il nome di una macchina da calce colla quale agitare (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica.

L. 5 al giorno.

Per richiederla spedite tutto il lavoro possibile. I nostri cataloghi, istruzioni, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE". Per chiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine "LINEARI" e "MONDIALE" - Belfiore e Mantova.

MILANO - S. Maria Fulcorina, 2 - MILANO

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerali e per trilogie della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 50. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'imposta, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritratti da voi artistici: Misura del più ritratto cm. 21 per 20 a L. 2,50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. - Per dimensioni migliori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; tanta provvigione; Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Senza reclame finora la

VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. LUIGI DIVANI

è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.

Tinge in Nero, Castagno e Biondo i CAPELLI e la BARBA in un colore resistentissimo e che non sbavaglia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato resta semplicissimo mantenerlo nel suo tono bello ed uniforme.

Si applica contro carottina-vaglia di L. 1,50 per un flacone, franco ovunque, per posta raccomandato; di L. 9 per sei flaconi indirizzando la richiesta alla Società

GALANDI, CANDI & BINA - Firenze

Trovansi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero.

STOFFAI
Iride - RICORDATEVI - Iride
che intanto carottina vaglia di L. 0,75 piccolo franco di porto e pezzi del nostro negozio colorante MIDD nei colori desiderati per tingere qualunque

PEJO Antica Fonte

Acqua minerale acidula - ferruginosa efficacissima

PEJO nel Trentino a 1400 Metri cura climatica

Soggiorno amenissimo

Gite alpine interessanti

Unica per cura a domicilio

Direzione: TRENTO - Via Larga 16.

DEPOSITI: Venezia - Mantovani & Ravotta

Udine - Angelo Fabris & Co.

Verona - G. de Stefani & Figli

Brescia - Francesco Ohigna.

Difendetevi dalla MAFIA, CAMORRA, TEPPA



PUGNO INGLESE

Formidabile sistema di difesa, l'unico che non sia vietato dalla Legge.

Con un pugno si abbatte un uomo!

Tutto in Alluminio speciale, appositamente fuso, leggerissimo elegante L. 1,20 franco di porto (Estero 1,75). Indirizzare Cartolina Vaglia alla

Inventions & Novelty Company Limited Sez. B. 1.

Milano, via Olmetto, n. 10

Biciclette? Agenzia Italiana Cicli Renard.

Milano, Via Giuseppe Antonio Sassi - (Caradossio) N. 2
Casa di Fiducia - Prezzo di Fabbrica - Massima Garanzia - Listino gratis a richiesta.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

M. rea

CAMERA di

Corso medio

del gio

rendita 3 75

3 1/2

3 0/0

Banca d'Italia

Ferrovie Mer

Med

Società Venet

0/0

Ferrovie Udine

Mer

Med

Italia

Credito comm

Fondaria Pa

Ca

1/2

1/2

CAMB

Francia (oro)

Londra (sterl)

Germania (ma

Austria (coco

Pietroburgo

Rumania (co)

Nuova York

Turchia (lire)

Bolle

R. OSSER

0/0

Temperatur

Pressione na

Umidità relat

Acqua cadici

Vento dominic

Stato del cie

0/0

Temperatur

Pressione e

Temperatur

Stato del cie

Pressione: m

Direzione ve

Leva sole ca

Tramontia ca

0/0

Partenze M

da Udine a Ve

On. 4.20

Ac. 8.20

Dir. 11.25

On. 13.15

Mis. 17.30

Dir. 20.5

da a

UdineCormen

O 5.45

O 8.-

M 15.42

B 17.25

O 19.14

da Udine a

On. 6.-

Dir. 7.58

On. 10.35

On. 15.32

Dir. 17.15

On. 18.10

da Pontebba

On. 4.50

Dir. 9.28

On. 10.20

On. 14.30

Dir. 18.22

On. 18.30

da Udine a

D. 7.-

M. 8.-

M. 12.55

M. 14.40

M. 18.20

da S. Giorgio

D. 8.54

D. 10.40

D. 20.67

da S. Giorgio

D. 7.45

O. 8.65

M. 14.1

D. 10.24

Venezia

Ac. 6.20

On. 10.20

Dir. 14.28

On. 16.10

Dir. 18.50

Casarsa

On. 5.20

Ac. 9.15

Ac. 14.15

On. 18.17

da Casarsa

Loc. 0.20

Mis. 14.38

Loc. 18.40

da Udine a

Mis. 6.30

Mis. 8.40

Mis. 11.16

Mis. 16.15

Mis. 20.-

Tras

da Udine

R. A. S. T.

0.40

9.30 8.31

11.10 11.35

15.- 15.50

17.5 17.20

18.15 18.25

20.- 20.15

Post. 22.19

Udine